

Volge sabvag vlsk

questa attivamente si oppone, proprio attraverso le pratiche della convivenza sociale. Molto più articolato e storicamente fondato appare viceversa il libro di Antonello La Vergata, *Colpa di Darwin?*, che sfuma i giudizi del tribunale delle idee, collocandoli nella realtà complessa, dialettica, spesso contraddittoria che connota Darwin, come i suoi epigoni e i suoi esecuti. La Vergata nutre fra l'altro un'avversione viscerale verso l'espressione "darwinismo sociale", che considera un'etichetta di comodo, ma dannosa e inutile, per descrivere i rapporti teorici fra biologia e cultura, fra natura e società umana. Il libro è una vera miniera di conoscenze storiche su questi temi (eugenetica, razzismo) con un ampio straordinario capitolo dedicato alla guerra. La chiusa del libro, leggi alla voce egoismo, è ardua, ma assai convincente: "Le etiche assolutistiche che pretendono di ricavare da fonti extranaturali la conoscenza del bene e del male e le etiche che commettono la fallacia naturalistica, trasformando un contingente 'così è stato' in assoluto 'così è bene che sia' sono, in fondo, due facce della stessa medaglia: entrambe sono ispirate dall'arroganza che interroga la natura solo per farle dire quello che fa comodo sentire".

Sul problema centrale del darwinismo, il posto dell'essere umano nella natura, si sono aggiunti libri importanti come il saggio storico di Giulio Barsanti *L'uomo dei boschi. Piccola storia delle grandi scimmie da Aristotele a Darwin*, oltre il suo sapido *In camicia*, sberleffi e allucinazioni di letterati, filosofi e naturalisti. Non mancano riflessioni colloquiali sull'importanza delle acquisizioni cognitive nella storia evolutiva umana, come *Lo scimmione intelligente* di Edoardo Boncinelli e Giulio Giorello. Il Museo di Scienze Naturali di Torino ha riproposto, in veste rinnovata, la mostra e il catalogo "La scimmia nuda", dedicata all'evoluzione umana, che ben si situa nella storia della città, primo centro di diffusione del

darwinismo in Italia. Il museo di Anatomia Umana di Torino, per rafforzare il primato storico della città, ha fra l'altro riprodotto in copia anastatica il breve saggio di Filippo De Filippi *L'uomo e le simie*, nella sua edizione del 1865. E l'Accademia delle Scienze di Torino ha realizzato un simposio, su questi temi, con materiali molto interessanti (scaricabili al sito http://www.accademiadelle-scienze.it/eventi/darwin-evoluzione-uomo_02-04-09).

In ogni caso, la ricorrenza è divenuta un'occasione molto importante per verificare il salto qualitativo e quantitativo

Più in generale, corroborata da un atteggiamento fortemente ricettivo, è stata la ricerca di base, dall'ecologia, alla tassonomia, alla paleontologia, sino alla biologia molecolare a trarne un enorme vantaggio, dimostrando che lo studio dell'evoluzione è veramente vitale e continuamente crea nuovi saperi (pensiamo alla medicina evolutivista che come tanti affluenti poi ritornano sul suo grande percorso. Gli sbalorditivi successi della genetica molecolare si sono saldati con l'embriologia classica per proporre in modo nuovo la centralità dello sviluppo em-

darwiniano è ormai un elemento imprescindibile della moderna concezione del rapporto mente-cervello e costituisce un nodo teorico centrale nell'attuale ricerca.

Certo, il darwinismo è stato molto insidiato in questi ultimi anni. Le cause sono in qualche modo legate a uno spostamento significativo di atteggiamenti e di attribuzione di valori verso la scienza, favorito dalla rielezione di George W. Bush a presidente degli Stati Uniti, quando la scienza era sentita pubblicamente non più come un processo di conoscenza e di miglioramento, ma come capro espiatorio di un mondo post-moderno globalizzato. Ora la nuova presidenza di Barack Obama ha scosso lo scudo e additato la scienza come fautrice di progresso: "And on this day, that is also the bicentennial of Charles Darwin's birth, let us renew that commitment to science and innovation once more" (discorso "What the People Need Done" per il bicentenario di Abraham Lincoln, 12 febbraio 2009), liberata da ogni bigottismo: "We are restoring science to its rightful place. (...) Under my administration, the days of science taking a back seat to ideology are over. Our progress as a nation - and our values as a nation - are rooted in free and open inquiry. To undermine scientific integrity is to undermine our democracy. It is contrary to our way of life" (discorso alla National Academy of Sciences di Washington, D.C.). Il movimento dell'ID (Intelligent Design), i cui sostenitori pretendono di non volersi opporre allo studio scientifico, ma propongono di superarne le discontinuità conoscitive attraverso l'opera di un "disegnatore intelligente", un grande orologiaio del mondo, probabilmente sarà una moda effimera. Come si dice, "ha da passa a' nuttata", ma non si sa mai, contando il provinciale ritardo che caratterizza l'Italia, le iniziative sporadiche di assessori e vice presidenti del Cnr, il ruolo preponderante e oggi ambiguo su Darwin della chiesa cattolica. È di pochi giorni fa la riabilitazione per bocca di papa Benedetto XVI del paleontologo

gesuita Pierre Theilard de Chardin, che nel suo tentativo di conciliare evoluzione e cristianesimo è tuttora oggetto di un *Monitum* da parte del Sant'Uffizio.

Che cosa dovremmo infine sperare come risultato da quest'anno darwiniano? Riprendendo un'intervista dello psicologo Geoffrey Miller per "New Scientist", dovremmo innanzi tutto sperare che le risorse per la ricerca scientifica aumentino invece che contrarsi. Gli Stati Uniti, come abbiamo visto, sembrano rispondere positivamente, mentre la prospettiva italiana appare tragica. Come si dice, sotto il vestito dei comunicati stampa, niente (o meglio, i tagli delle leggi finanziarie). Dovremo poi sognare una scuola che parli di Darwin e di scienza, in modo libero e pluralistico, ma senza mai anteporre l'ideologia ai fatti (parola di Obama). E vorremmo sognare che nella nostra democrazia televisiva, l'unico Darwin presente sia quello nel titolo del goliardico programma *Ciao Darwin*. Infine, si può sperare che una nuova indagine di Observa (nel 2010...) ci dica che tutto questo parlare e fare su Darwin è servito a cambiare, anche solo un poco, gli atteggiamenti.

Una rilevazione condotta nel settembre del 2005 da Gallup, per conto della Cnn, riferiva che ben il 53 per cento della popolazione statunitense ritiene che "Dio ha creato gli esseri umani nella loro forma attuale, così come descritto dalla Bibbia" e secondo un'indagine recentissima del Pew Research Center in collaborazione con l'American Association for Advancement of Science, solo il 32 per cento della popolazione americana pensa che gli esseri umani, come gli altri viventi, si siano evoluti per processi naturali. In Italia, nel 2006, secondo l'indagine di Observa, l'evoluzionismo trovava sostegno solo nel 31 per cento della popolazione: che cosa accadrà dopo questo *Annus Darwinianus*?

aldo.fasolo@unito.it

A. Fasolo insegna biologia dello sviluppo all'Università di Torino

Sara Capogrossi Colognesi, EVOLUZIONE: LA STORIA DELLA VITA SULLA TERRA PRIMA E DOPO DARWIN, pp. 184, € 13,00, Lapis edizioni, Roma, 2009

Nell'anno delle celebrazioni per il bicentenario della nascita di Charles Robert Darwin e per i 150 anni dalla pubblicazione del testo di svolta nella storia della scienza, *Sull'origine delle specie per selezione naturale*, la giovane biologa e divulgatrice scientifica Sara Capogrossi Colognesi dedica ai più piccoli il libro *Evoluzione: la storia della vita sulla terra prima e dopo Darwin*; testo piacevole e interessante per chiunque voglia accostarsi all'argomento, senza limiti di età. Grafica accattivante e illustrazioni argute e ironiche per un viaggio nella teoria dell'evoluzione e nel suo sviluppo nel tempo. L'autrice intesse un dialogo immaginario con Steno, Linneo, Buffon e Lamarck, predecessori e contemporanei di Darwin, dove questi enunciano le loro teorie sul mondo vivente. Successivamente, è lo stesso Darwin a spiegarci i meccanismi dell'evoluzione e i fenomeni casuali che vi concorrono, arrivando ai più recenti sviluppi di Dobzhansky e Gould. L'ultimo paragrafo è dedicato all'attuale condizione del nostro pianeta, schiacciato da effetto serra, invasioni di specie aliene, inquinamento e deforestazione. Un testo completo, compendio di biologia evolutiva in miniatura, semplice, approfondito ed estremamente chiaro; il lettore si appassiona alla genetica ascoltando Mendel, scopre la teoria sintetica dell'evoluzione e le regole della filogenesi, apprende le tecniche di datazione dei fossili. Merito di questo testo è di divulgare presso un pubblico non adulto la più importante acquisizione della biologia, nel contempo educandolo attraverso, ad esempio, l'utilizzo dei termini scientifici per esprimere correttamente le nuove realtà; anche la scelta di lasciare in lingua originale i titoli delle opere è uno spunto di "biodiversità culturale" da sottolineare.

MICHELA SANTOCHIRICO ed ENRICO ALLEVA

sulle nostre conoscenze di biologia, alla luce della nuova genetica.

Sui temi propri della teoria, molti giornali internazionali, molti atti di convegni, molti libri hanno portato a significativi approfondimenti storici e metodologici. Fra questi potremmo citare la serie di tre volumetti sul *Futuro di Darwin* a cura di Lorenzo Calabi, che raccolgono vari saggi sui tre temi classici: specie-individuo-ecosistema.

brionale nei processi evolutivi, dando origine a un nuovo campo disciplinare, l'Evo-Devo (Evolution/Development). Contemporaneamente lo studio del Dna antico, associato alla genetica di popolazioni e alle straordinarie acquisizioni recenti della paleontologia umana e dei primati, disegna nuovi orizzonti, su cui torneremo in un prossimo numero dell'"Indice". Darwin è entrato trionfalmente anche nelle neuroscienze. L'evoluzionismo

ZIBALDONE DI PENSIERI
di Giacomo Leopardi
CD-ROM per Windows
49,80 euro

Edizione critica dell'opera in versione integrale e con la riproduzione fotografica del manoscritto, consultabile attraverso ricerche a tutto testo o specifiche.

il nuovo dizionario di Tedesco
TEDESCO = ITALIANO
ITALIENISCH = DEUTSCH
a cura di Luisa Giacomina e Susanne Kolb
seconda edizione, 2672 pagine, 73,40 euro
con CD-ROM per Windows 83,80 euro
in CD-ROM con Guida all'uso 49,80 euro

loZingarelli2010
VOCABOLARIO DELLA LINGUA ITALIANA
di Nicola Zingarelli
ZANICHELLI 150 1859 2009

VOCABOLARIO DELLA LINGUA ITALIANA
2704 pagine, 73,40 euro
con CD-ROM e licenza online 83,80 euro
in CD-ROM con Guida all'uso 49,80 euro

BIZ (biblioteca italiana zanichelli)
Collana a cura di Pasquale Stoppelli
ogni volume 7 euro

ZANICHELLI 150 1859 2009

www.zanichelli.it